

“ESSERE LEO: RICORDI E VALORI IRRIPETIBILI”

di Stefano Milda

(Articolo redatto nel gennaio 2016 per il volume del 20° del Distretto 108/AB)



Taranto 27.06.1979. Il neo Presidente del Leo Club, Stefano Milda, parla dopo aver ricevuto la "charter". Gli è accanto l'officer Nicolò Treglia.

Approfitto dell'occasione offertami dal PDG Avv. Giuseppe Vinelli per fare un "tuffo" nel passato e ricordare i primordi dei Leo Club e del Distretto Leo, allora 108/A.

Dobbiamo risalire al 1978, quando il Presidente del Taranto Host, il Dott. Giovanni Acquaviva, peraltro mio zio, mi propose di riunire un gruppo di giovani e poter costituire il Leo Club di Taranto.

Cominciai la "raccolta" di amici, figli di Lions e non, e iniziò una serie di contatti con gli Officer dell'epoca, Alessio Alessandrini e Federico Marinangeli, nonché con la sede di Milano, in particolare con l'impareggiabile Sig.ra Loredana Mandelli.

L'omologazione dalla Sede centrale giunse il 29 aprile 1978, ma nel frattempo il gruppo dei soci cominciava già un'intensa azione, promuovendo pubblici dibattiti sui temi dell'Università e dell'Europa: ricordo una bellissima serata sul tema "I giovani e l'Europa", di cui fu relatore l'allora Senatore Giulio Orlando.

Finalmente il 27 luglio 1979 firmammo la Charter. Presidente sponsor era il Prof. Giuseppe Ciasca e Governatore il grande Michele De Gregorio, maestro di Lionismo e di umanità.

Il Club Leo di Taranto era diventato ormai una realtà nel panorama dell'associazionismo ionico, svolgendo la sua attività anche con gli altri Club service, tra cui il Rotaract, presieduto a quei tempi dall'amico Massimo Ostillo, divenuto poi Deputato e anche Assessore regionale.

Ma gli impegni si estero anche a livello nazionale e partecipammo all'Europa Leo Forum di Taormina nel settembre 1979 e alla 1^ Conferenza Nazionale dei Leo Clubs (7° Convegno) a Roma, nel marzo 1980, durante la quale candidammo Taranto quale sede per la successiva Conferenza Nazionale.

Nel frattempo il Governatore Dino Favia, altra pietra miliare del Lionismo, volle costituire il Distretto Leo 108/A, poiché si erano costituiti ormai sei Leo Club. Favia volle affidare a me l'incarico di Presidente del Distretto Leo.

Così dal 27 al 29 marzo 1981 si svolse nelle sale del Grand Hotel Delfino la Conferenza Nazionale su un tema che allora destò scalpore: "L'impegno dei Leo per operare attraverso le giovani generazioni la saldatura nord-sud"; l'argomento fu scelto con geniale invenzione dal Giuseppe Mazzarino, allora Presidente del Leo Club di Taranto.

Ricordo ancora con "terrore" le fasi organizzative di quell'incontro, la presenza del Lion Sergio Fedeli, Governatore del Distretto 108/IB, Delegato per i Leo, di Giovanni Acquaviva, Vice Governatore della V Circoscrizione, in rappresentanza del Governatore Gisleno Leopardi, del PDG Nicola Petrucciani, dei presidenti degli altri Distretti Leo: Fernanda Gallo, Gianluca Tadini, Stefano Pecchioli e Pietro Alosi, carissimo ed indimenticabile amico; erano anche presenti Lillo Di Mauro, Delegato di Zona e per tantissimi anni Leo Chairman, Giovanni Capozza, Presidente del Comitato distrettuale per i Leo Club e tanti amici Lions e Leo.

Contemporaneamente si svolse la Conferenza Distrettuale del 108/A, durante la quale fui riconfermato Presidente Distrettuale anche per l'anno sociale 1981-82.

Da quel momento i Leo Club hanno saputo "cogliere i disagi che pervadono la società", come scrive in un suo articolo, Antonio Suzzi, segnalandosi nel contesto dell'associazionismo italiano per l'impegno a favore della società e per la serietà dell'azione sociale.

Ai miei successori, da Lanfranco D'Archivio in poi, il mio ringraziamento più sincero. Oggi i Distretti dal 108/A si sono duplicati, ma l'impegno rimane comune, come dimostra anche una vivace pagina su Facebook, dove affiorano ricordi bellissimi! Anche chi come me non appartiene più a questa famiglia lionistica, non può dimenticare i principi della sua etica "cauti nella critica e generosi nella lode":

Al Distretto 108/AB, ai Lions e ai Leo, agli Officer e a tutti gli amici, gli auguri più cari per questo primo Ventennale di attività. A Giuseppe Vinelli e Nini Desiati, che ne stanno curando la pubblicazione celebrativa il più vivo ringraziamento per aver pensato a me per questo contributo.

Non posso concludere senza aver innalzato un pensiero affettuoso e grato ai tanti amici che leggeranno dal paradiso e, uno per tutti, a Sergio Maggi!

Stefano Milda